



### Usa Disoccupati giù come nel 1969

«Posti di lavoro, posti di lavoro, posti di lavoro». Il presidente degli Usa Donald Trump celebra così su Twitter il boom dell'economia americana, che ha creato 263.000 posti in aprile spingendo il tasso

di disoccupazione al 3,6%. Il presidente posta anche un articolo di Cnbc per segnalare che il livello dei senza impiego è sceso ai minimi dal 1969. Siamo, d'altra parte, al 104mo mese consecutivo di crescita dell'occupazione. Dalla fine della Grande Recessione nel 2009, gli Stati Uniti

sono stati in grado di creare 20 milioni di nuovi posti. A rovinare la festa della Casa Bianca è l'inflazione, che resta ferma all'1,5% annuo per effetto dei prezzi del petrolio e dei beni importati, molto bassi. Trump continua, per questo, il pressing sulla Fed perché tagli il costo del denaro.

### La lotta sugli incarichi

# Blitz per Tridico all'Inps Lega in rivolta contro i 5S

Alla Camera la proposta di nomina alla presidenza, firmata da Tria, per farla passare prima delle elezioni. Gli uomini di Salvini spiazzati

VALENTINA CONTE, ROMA

Non c'è solo la vicenda Siri ad agitare i sonni della maggioranza. Torna a ballare di nuovo il vertice dell'Inps. La nomina di Pasquale Tridico alla guida dell'Istituto di previdenza è infatti provvisoria. Al momento il suo ruolo di "organo munito dei poteri del presidente" assomiglia alla carica di un commissario transitorio a cui hanno affiancato un vice altrettanto in bilico, Adriano Morrone, scelto tra i dirigenti interni. Ed è frutto di un braccio di ferro tra Lega e Cinque Stelle durato settimane tra marzo e aprile. La Lega, dopo aver rinunciato ai suoi candidati - Mauro Nori su tutti, consigliere del ministro dell'Economia Tria - si era riservata di riaprire la partita dopo le elezioni europee. E invece ecco la sorpresa. In commissione Lavoro della Camera è stata assegnata il 2 maggio (con «termine il 22 maggio») la proposta di nomina a presidente Inps del professor Tridico, ex docente all'università Roma Tre e già consigliere del ministro Di Maio. Un primo tassello - i pareri delle commissioni parlamentari non sono vincolanti - per la sua blindatura in Inps per i prossimi quattro anni. Una mossa inattesa che ha spiazzato i leghisti, convinti di regolare la faccenda a urne chiuse e con rapporti di forza ribaltati.

A un certo punto, nella concitata giornata di ieri, sembrava che l'atto fosse illegittimo. Nessuno ricordava un passaggio in consiglio dei ministri, previsto dall'articolo



### In attesa di nomina

Pasquale Tridico guida oggi l'Inps, ma senza avere ufficialmente la presidenza. I Cinque Stelle spingono per formalizzare la sua nomina

25 del decretone con quota 100 e reddito di cittadinanza. Passaggio che invece c'è stato - il 23 aprile - nel cdm dedicato al decreto crescita, anche se non riportato nel comunicato finale. Alcune malelingue riferiscono che Salvini fosse

fuori a fare interviste e selfie, mentre dentro passava l'avvio della procedura per Tridico e anche un altro paio di nomine sgradite.

Fatto sta che l'atto - seppur ancora non formale, pieno di annotazioni a penna - è stato inviato alla Ca-

### I numeri

## 18,1 mln

I beneficiari di trattamenti pensionistici; 2,6 milioni i trattamenti di invalidità civile

## 828 mld

Sono i flussi finanziari complessivi dell'Istituto; i dipendenti sono poco meno di 29 mila

mera il 30 aprile. E assegnato alla commissione Lavoro giovedì scorso che ha già calendarizzato l'audizione di Tridico per il 9 maggio. A creare sconcerto tra le fila leghiste, la controfirma di Tria accanto a quella del ministro Di Maio, avve-

nuta senza avvertire nessuno, seppur dovuta per legge. Cosa succede ora? Alla Lega resterebbe il vicepresidente Inps (ma un nome non c'è). E la presidenza dell'Inail, per la quale sponsorizza il bresciano Franco Bettoni, classe 1948, vittima di un infortunio a 15 anni, da sempre impegnato con l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, di cui è presidente.

La partita Inps potrebbe però riaprirsi. E non solo perché ci sono da nominare anche i 3 membri del cda (oltre a presidente e vice). I leghisti non hanno digerito l'altra mossa dei Cinque Stelle, anche questa passata in sordina nel cdm del 30 aprile, quello delle nomine in Bankitalia. Ovvero l'indicazione di Luigi Falco, portavoce di Di Maio, come nuovo direttore generale di Anpal al posto di Salvatore Pirrone. Sebbene il curriculum di Falco - si fa notare - faccia a pugni con i requisiti richiesti dalla legge (articolo 8 del decreto 150/2015, che impone per la carica "esperti" o "dirigenti" pubblici, "con provata esperienza e professionalità" nelle materie di Anpal). Come candidato in quota Lega per quella poltrona cruciale - Anpal è la cabina di regia del navigatore - c'era Gianni Bocchieri, esperto di politiche del lavoro e direttore generale in Regione Lombardia. Tutto saltato. I Cinque Stelle si sono mossi con scaltrezza, lasciando i leghisti alla finestra: senza Inps e senza Anpal. Ecco perché non è finita. E il nome di Bocchieri potrebbe rispuntare per Inps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il welfare

## Reddito di cittadinanza i "pentiti" e i delusi potranno rinunciare

ROSARIA AMATO, ROMA

Tra pochi giorni si potrà annullare la richiesta del reddito di cittadinanza. La procedura dovrebbe essere disponibile per metà mese, spiega la Consulta Nazionale dei Caf. Un intervento in corso d'opera che inizialmente non era previsto, visto che il reddito di cittadinanza è stato pensato come una prestazione irrinunciabile, come la pensione, ma si è reso necessario per varie ragioni. Intanto perché tra i primi percettori (ieri è stato superato il milione di domande) c'è già chi vuole tirarsi indietro perché è deluso: magari si aspettava 780 euro al mese e ne ha avuti 40. Poi c'è chi ritiene di aver sbagliato la domanda, o spera di poter avere un assegno più sostanzioso aggiornando le proprie condizioni economiche. «Le domande sono state presentate sulla base delle condizioni del 2017, e bisogna dare la possibilità ai beneficiari di inserire tutto ciò che non è stato possibile fotografare in un primo momento», dice Mauro Soldini, coordinatore della Consulta dei Caf.

«È arrivato un certo numero di segnalazioni dai Caf di casi di beneficiari che intendono rinunciare», ammettono all'Inps, anche a seguito di notizie diffuse da alcuni giornali locali, secondo i quali le rinunce da parte dei delusi sono già molte, e le sedi provinciali stanno cominciando ad acquisirle e protocollarle, pur non avendo ancora la possibilità di provvedere. Confermano anche i Caf Cisl, pur sottolineando che al momento le richie-

ste di rinuncia al reddito di cittadinanza costituiscono una questione residuale rispetto alle tantissime richieste di chiarimento sull'entità dell'assegno, nei casi in cui questo risulti inferiore alle aspettative. Secondo un'indagine di Itinerari Previdenziali il 56% delle famiglie riceverà meno di 500 euro mensili, e il 25% meno di 300, mentre il 42% assorbirà i due terzi delle risorse, con assegni superiori ai 500 euro. «Il 7% dei richiedenti otterrà importi tra i 40 e i 50 euro, il 12% entro i 100 euro - spiega Alberto Brambilla, autore dell'indagine

### GLI ASSEGNI BASSI

## 50 euro

Si stima che il 7% dei trattamenti sarà tra i 40 e 50 euro, il 12% entro i 100 euro, un quarto sotto i 300

insieme a Natale Forlani - e quindi ci potrà essere una certa quota, inferiore al 10%, che rifiuterà l'assegno, perché a fronte del rischio di verifiche serie sulle proprie condizioni economiche, potrebbe ritenere che il gioco non valga la candela». Le persone che hanno ricevuto finora il reddito di cittadinanza infatti lo hanno ottenuto sulla base di requisiti autocertificati ed è «altamente probabile», sottolinea Brambilla, che una volta avviati i controlli «si formi un contenzioso di massa, dagli esiti incerti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amina Rubinacci